

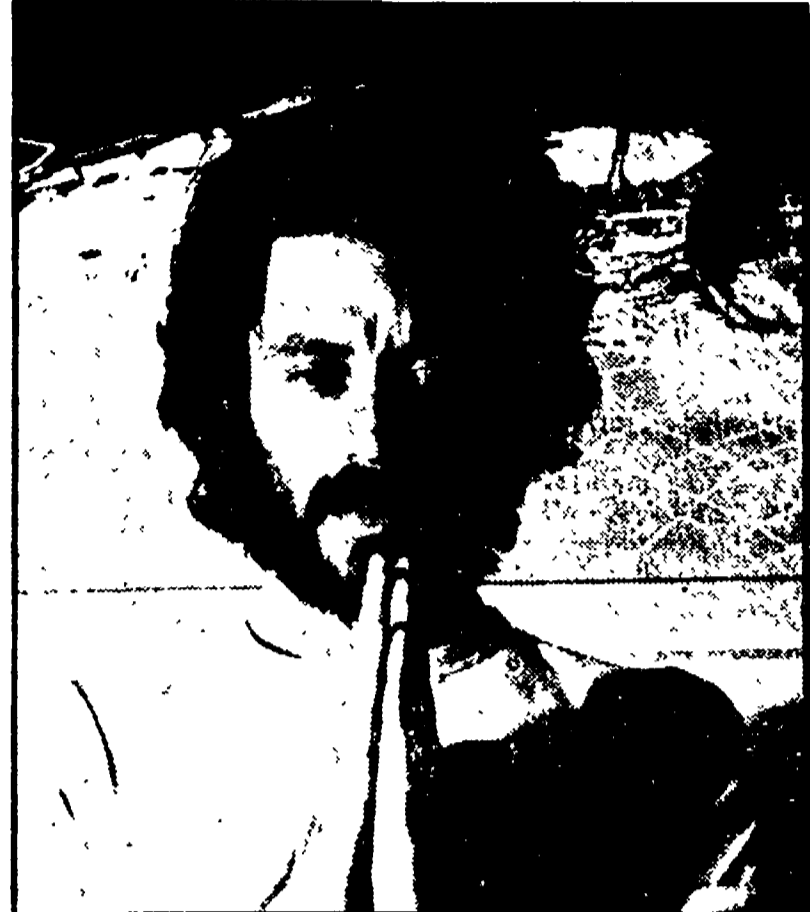
Il medico ucciso da una pattuglia di CC in borghese perché non si era fermato all'alt

Ha pensato subito ad una rapina

Vestiti con abiti civili gli hanno intimato l'alt. Convinto di avere di fronte dei rapinatori ha tentato la fuga...

Il medico ben cinque colpi di pistola. Un proiettile lo ha colpito alla testa, altri al petto e alle braccia...

Ha tentato di fuggire investendo uno dei militari. E' stato raggiunto da cinque colpi di pistola - La scorta sorvegliava l'abitazione di Andreotti - « Non abbiamo visto alcun segno di riconoscimento » ma i CC sostengono di aver fatto vedere la paletta d'ordinanza...



Nelle foto qui accanto due immagini di Luigi Di Sarro, il medico ucciso dai carabinieri. A sinistra nel suo studio di pittore, a destra il ritratto che appare su un catalogo delle sue opere grafiche.



L'unica cosa certa è che i carabinieri non indossavano la divisa. Hanno fermato l'auto del medico con la paletta del Ministero (secondo la versione dei carabinieri) con la pistola puntata, secondo la versione dell'amica di Luigi Di Sarro che viaggiava insieme a lui sulla sua « Porsche » nera.

Al lungotevere in Sasia, dietro all'ospedale, in quel momento non passava nessuno. Sulla Porsche viaggiavano il dottor Di Sarro e una sua amica Leslie Show, moglie di un pilota d'aereo. Avevano passato una serata in un locale notturno, il « George club », insieme ad un gruppo di amici. Di Sarro stava riaccompagnando a casa. Poco prima delle due la loro auto è stata notata in fondo a corso Vittorio...



Chi era Luigi Di Sarro morto « per caso » in pieno centro

Fra i tutori dell'ordine

Tanti amici, 38 anni, una vita divisa tra pittura e medicina

Specializzato in agopuntura, insegnava all'Accademia di Belle Arti - Tornava a casa con un'amica inglese dal night

Luigi Di Sarro, 38 anni, medico affermato, insegnava all'Accademia di Belle Arti, pittore di un certo successo. Una vita piena, serena, gratificante. Nessuno, tra gli amici e i familiari riesce a spiegarci, oggi, come sia potuta accadere la tragedia. Pochi credono che davvero si sia fatto tradire dalla paura. Quell'accelerata improvvisa, dicono, dopo il gesto di tirar fuori la patente, non era da lui.

« Di fronte al clima di questi ultimi anni - dice la sorella Jolita - non aveva mai accettato l'idea di dover andare in giro armato, come ormai fanno molti. Non sa-

peva sparare, del resto, e non aveva mai voluto imparare a farlo. Se veniva fermato per un'infrazione, poi - aggiunge - si fermava a parlare con il vigile, cercava il « perdono ». Non l'ho mai sentito insultare nessuno, né a casa né fuori. Non è mai stato un violento, neppure a parole. »

E' più bravo solo chi spara meglio?

Quanto tempo viene dedicato, nell'addestramento, alla conoscenza della realtà sociale?

Si uccide per paura. Si rimane vittime della paura. L'episodio dell'attacco sul Lungotevere, ripropone ancora con accenti tragici il tema del rapporto fra tutori dell'ordine e cittadini. Chiare interrogativi vecchi, non solo gli uomini in divisa? quanto tempo dedicano, durante il loro addestramento, alla conoscenza della società nella quale dovranno operare? con quale atteggiamento vi si pongono?

Molto spesso si tende ad identificare la qualificazione professionale con l'abilità e la « dimestichezza » con le armi: si ritiene che la polizia e i carabinieri debbano frequentare corsi più lunghi e più proficui per far fronte meglio all'ondata di criminalità, « politica » o « comune ». Ma cosa significa « meglio »? Significa, forse, solo armi migliori e mira migliore? Oppure vuol dire mettere in condizione l'allievo poliziotto o carabiniere di comprendere fino in fondo il suo ruolo e di saper fare il suo mestiere?

Le regole della paura

Un'altra vittima della spirale della paura. E' morto con un colpo di pistola in fronte un medico che non si è fermato all'alt dei carabinieri in borghese; poteva morire il milite che è stato trascinato per decine di metri sul cofano dell'auto in fuga e che è stato sbalzato a terra al termine della tragica corsa. Aveva paura il medico

di trovarsi di fronte a dei rapinatori; aveva paura il carabiniere di trovarsi di fronte ad un bandito. Un'altra tragedia si è così consumata.

Il giudice accetterà se è vero che i militari hanno mostrato i loro documenti, se è vero che prima avevano estratto anche la paletta per l'alt. Ma tutto ciò non servirà a spiegare il motivo vero della tragedia maturata in quel clima di insicurezza che si respira soprattutto nelle grandi città. L'angoscia di camminare di notte per le strade deserte, la precisione che « possa accadere qualcosa » e i nervi tesi, lo

stress al quale sono sottoposti gli uomini in servizio di ordine pubblico: sono questi i motivi più profondi.

Ma tutto ciò non può essere adottato come alibi per giustificare la presunta ineluttabilità di questa morte: non deve essere dato per scontato che ormai siamo all'americanizzazione, alla violenza endemica delle grandi metropoli occidentali e che questo è il prezzo da pagare ad un certo tipo di sviluppo. Si può fare qualcosa, ognuno può fare qualcosa, per impedire che le città diventino, soprattutto dopo una certa ora, terra di nessuno. Si tratta di uno sforzo collettivo per restituire di singoli quartieri una dimensione più umana. A ciò bisogna aggiungere, il fatto non è contraddittorio, un discorso più tecnico che riguarda l'organizzazione delle scorte, il modo con il quale viene fatto un inseguimento.

Proposte per risanare il litorale romano aprendo nuove prospettive di lavoro per le cooperative giovanili

Quale turismo? Ne parlano i giovani disoccupati

Nella sala mensa della Meccanica romana, picchettata contro la chiusura, si è svolto il convegno delle « leghe » di Ostia e Fiumicino. Come intervenire sulla costa, sul Tevere, sugli scavi di Ostia Antica - Non sempre facile il rapporto con i sindacati e gli enti locali

Lunghi tratti di costa e grosse aree dell'entroterra invasi dalla speculazione edilizia, oppure abbandonati del tutto a se stessi, un turismo caotico, spontaneo, « pendolare » che finisce per aggravare gli squilibri del territorio senza offrire serie garanzie di sviluppo economico: come risolvere i problemi del litorale romano, in particolare del turismo, e insieme offrire prospettive di lavoro a migliaia di giovani disoccupati iscritti nelle liste del collocamento o organizzati in cooperative? A questi interrogativi, per niente oziosi ma legati ad una drammatica realtà sociale, ha tentato di dare una prima risposta il convegno su turismo e cooperazione organizzato a Ostia della Lega dei disoccupati della XIII ed della XIV circoscrizione. Vi han-

no partecipato in tanti, non soltanto i giovani aderenti alla Lega, ma anche rappresentanti delle organizzazioni democratiche e della Regione, soprattutto dei sindacati, come a sottolineare l'esigenza di una più stretta unità di azione tra occupati e disoccupati. La scelta stessa del luogo del convegno, la sala mensa della « Meccanica romana », picchettata da mesi contro la minaccia di chiusura, era in questo senso molto significativa.

A questo convegno che precede di pochi giorni quello analogo organizzato dai sindacati (si svolgerà il 7 marzo prossimo a Castelnuovo) i giovani della lega si sono presentati con proposte precise e con la sollecitazione a rilanciare lotte già condotte in passato ma che

non hanno ancora dato risultati. Nella relazione introduttiva si parla naturalmente del litorale, e « afflitto » dall'inquinamento (a tale proposito si sollecita la costruzione del quarto depuratore alla Magliana e l'ampiammento del depuratore di Ostia e dall'erosione delle spiagge operate dalle correnti marine, azione in parte bloccata dai frangiflutti recentemente costruiti. Particolare attenzione viene data alle spiagge in concessione (i permessi debbono essere pluriennali, in modo che eventuali investimenti siano ammortizzabili) per le quali è avanzata la richiesta che non siano affidate a gestori che non offrano serie garanzie di occupazione e di rispetto del vin-

coli, ma anzi che siano favorite le cooperative di giovani che si sono formate in questi ultimi anni. Anche per la pulizia delle spiagge libere viene avanzata la richiesta di privilegiare le cooperative giovanili, così come era avvenuto lo scorso anno (ma con notevole ritardo, addirittura in luglio, cioè a stagione estiva inoltrata) con il finanziamento speciale della Regione.

Possibilità di intervento anche sugli scavi di Ostia antica. Cooperative di giovani (ne esiste già una, la « Lido ») che sta conducendo una ricerca) potrebbero occuparsi della manutenzione, quanto meno corrente, mentre dovrebbero essere incoraggiati i turisti e le visite guidate.

Tevere: le proposte e le indicazioni della Lega vanno nella direzione della navigabilità, della creazione di aree attrezzate lungo gli argini e soprattutto della costruzione di un porto turistico alla foce. Turismo « pendolare », abbiamo detto. Come superare questa realtà? Perché, dicono i giovani della Lega, non realizzare campeggi e ostelli della domenica? In tal caso, però, è necessaria una programmazione, un piano per utilizzare nuove strutture ricettive in tutti i mesi dell'anno.

Naturalmente nella relazione introduttiva si parla anche delle pinete della zona (proposte per la difesa del patrimonio boschivo, anche in questo caso ad opera di cooperative di giovani) e soprattutto di quella Torlonia a Fiumicino: si chiede che venga espropriata ritornando la concessione allo zoosafari.

Ma come rispondono le circoscrizioni, il Comune, la Regione a queste richieste? Non sempre con sollecitudine, come invece la situazione richiederebbe. Ma in tal caso gli enti locali e la Regione - è stato sottolineato da più parti - scontano la scarsità di fondi a disposizione (come espropriare se non si hanno i soldi necessari?) ma soprattutto la scarsità dei poteri, il fatto che il trasferimento previsto dalla legge 392 avviene lentamente e non completamente.

Autocasioni garantite via della Magliana 309. Italtwagen per chi sceglie VOLKSWAGEN. 10% contanti • lunghe rateazioni senza cambiali • tre garanzie. Table with car models and prices: Fiat 128 Personal 4-77 L. 1.930.000, Renault 5TL da 1.650.000, Triumph TR 77 L. 2.480.000, etc.